

LUNEDÌ 26 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,
Signore del cielo e della terra,
hai liberato Adamo
dall'antico peccato.*

*Cristo nostra pace,
alleluia, alleluia.*

*Sei sceso nella morte,
o Vita Immortale,
e hai sconvolto gl'inferi
con il tuo splendore.*

*Cristo nostra vita,
alleluia, alleluia.*

*Da morte sei risorto
recando il segno della vittoria
e agli uomini perduti
hai ridato vita.*

*Cristo nostra Pasqua,
alleluia, alleluia.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Non ti erano nascoste
le mie ossa
quando venivo formato
nel segreto,
ricamato nelle profondità
della terra.

Ancora informe
mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti
nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora
non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me
i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero,
o Dio!
Se volessi contarli,
sono più della sabbia.
Mi risveglio
e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio,
e conosci il mio cuore,
provami
e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro
una via di dolore
e guidami
per una via di eternità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza»
(Gv 10,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sazia la nostra sete, Signore!**

- Vogliamo conoscere la tua voce!
- Libera il nostro cuore dalle rigidità, dai pregiudizi e dalla superbia.
- Affinché conosciamo la ricchezza e la bellezza dell'amare ed essere amati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, luce perfetta dei santi, che ci hai donato di celebrare sulla terra i misteri pasquali, fa' che possiamo godere nella vita eterna la pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 11,1-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. ²E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano ³dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». ⁴Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: ⁵«Mi trovavo in preghiera nella città di Giappa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. ⁶Fissandola con attenzione, osservai

e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. ⁷Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangial”. ⁸Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. ⁹Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. ¹⁰Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. ¹¹Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. ¹²Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. ¹³Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; ¹⁴egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. ¹⁵Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. ¹⁶Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. ¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». ¹⁸All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vital!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 41; 42

Rit. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

³L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

^{42:3}Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **Rit.**

⁴Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 10,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Estasi, alleluia

Nella prima lettura di quest'oggi la figura di Pietro è come se diventasse l'incarnazione di ciò che il Signore Gesù racconta nella «similitudine» (Gv 10,6) del vangelo parlando del «guardiano» (10,3). Questi ha due funzioni: vigilare sul recinto in cui sono custodite le pecore e aprire la porta perché il pastore possa far

udire la sua «voce» alle pecore per condurle «fuori» (10,3). Davanti alla fatica della prima comunità ad andare oltre se stessa in obbedienza al vangelo, al povero Pietro non resta altro che raccontare una storia, un sogno, una visione, un'intuizione, un'illuminazione...? Fatto sta che non trova di meglio che difendersi in questi termini: «Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione» (At 11,5). L'estasi di Pietro è in realtà una ricezione profonda della similitudine raccontata dal Signore Gesù: «E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore» (Gv 10,16).

Il cammino della Chiesa è geneticamente un processo di apertura e di integrazione sempre più ampia fino a voler essere universale. Ogni volta che siamo chiamati, oppure semplicemente obbligati dalle situazioni della vita, ad allargare l'orizzonte del nostro vissuto perché sia sempre più condiviso c'è sempre qualcuno o qualcosa che resiste all'ampliamento cedendo alla tentazione di serrare i ranghi. In un momento delicato della vita e della coscienza della prima comunità cristiana Pietro riceve un'illuminazione: «Nuovamente la voce dal cielo riprese: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". Questo accadde per tre volte e poi fu tutto fu tirato su di nuovo in cielo» (At 11,9-10). Il cielo si unisce splendidamente alla terra e la terra diventa il luogo in cui la logica del cielo penetra la vita degli uomini e delle donne al di là delle loro appartenenze particolari e delle

loro storie specifiche, per aprirsi a un modo nuovo di sentire e di agire sempre più legati da un'alleanza in umanità che è il frutto autentico e autenticante di ogni cammino di fede.

La comunità protesta: «Sei entrato in casa di uomini non circuncisi e hai mangiato insieme con loro!» (11,3). Pietro non solo si difende dall'accusa di avere tradito la fiducia dei suoi fratelli provenienti dal giudaismo, ma protesta vivamente la necessità di crescere in fedeltà a ciò che è stato rivelato e trasmesso dalle parole e dai gesti del Pastore di tutti: «Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?» (11,17). Siamo chiamati a fare un profondo esame di coscienza per evitare di comportarci come il mercenario: «Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei» (Gv 10,5). Entrare in una logica pastorale evangelica significa sentire ogni uomo e ogni donna come un fratello e una sorella cui non possiamo e non vogliamo rinunciare nella memoria di una parola che dovrebbe diventare per noi un impegno quotidiano: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (10,10).

Signore risorto, tu sei il pastore fattosi immolare come agnello che sei tornato dalla morte per guidarci verso pascoli sempre più ubertosi di vita. Ti preghiamo di continuare a spingerci fuori dai nostri recinti per essere meno timorosi e sempre più avventurosi negli infiniti cammini della fraternità. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Pascasio Radberto, abate (865).

Ortodossi e greco-cattolici

Lunedì della Grande settimana; memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea (sotto Licinio, 322 ca.).

Copti ed etiopici

Arsenio, martire (III-IV sec.).

Luterani

Tertulliano, dottore della Chiesa (II-III sec.).